DIFFIDAZIONE. 6662

Con istromento fatto in atti Blasi notaio in Roma li 27 luglio 1872, il sottoscritto Giovanni Battista Tesi cedette al di lui figlio Giulio Carlo Tesi a titolo di antiparte la proprietà, ed altro relativo del negozio ad uso di osteria; coll'uso della superiore abitazione, posto in Roma nella via Savelli, n. 78, e ciò fece con diverse condizioni, obblighi e patti, e per cui dichiara, e ripete che esso cedente non avendo più fin da detta epoca alcuna interessenza nè diretta, nè indiretta, sia attiva, che passiva sul medesimo negozio, ed annessi e connessi, dichiara che tutto riguarda esclusivamente e direttamente detto suo solo figlio Giulio Carlo, sia in bene, che in male, e che esso cedente non intende, e nè può avere ed assumere alcuna garanzia e responsabilità per ogni titolo, causa, debito e ragione, che riferire si possa all'andamento e gestione del negozio stesso, e sue attinenze.

Tutto ciò lo deduce a pubblica notizia per ogni fine ed effetto di ragione.

Roma, li 13 dicembre 1873.

Tosi Gio. Battista dichiaro quanto sopra.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO

Giovanni Falconi in seguito di precetto trasmesso il 28 giugno 1873 al sig. Giovanni Fiorelli ed al suo curatore ed economo conte Gregorio Savelli per il pagamento di lire 5423 e cent. 42, trascritto all'officio delle ipoteche di Roma li 6 settembre 1873 al reg. di formalità, vol. 838, n. 39, ha fatto istanza al signor presidente del tribunale civile di Roma a termini dell'art. 663 Cod. proc. civile perchè deputa un perito che stimi i qui appresso designati fondi affine di fissare il primo prezzo d'incanto per la subastazione dei medesimi:

Casa situata in Roma, vicolo de' Savelli, nn. 19 e 20, gravata del canone annuo di scudi sette e bajocchi 20 a favore di Rossi Vaccari D. Antonio e Giambattista, confinante col detto vicolo, con le proprietà di Scali Pietro, Gabrielli dott. Giuseppe, R. Demanio, e Convento dei SS. Apostoli per metà, e Pecchi Giustino per metà, distinta nella mappa del Rione VI col n. 122;

Casa situata in Roma, vicolo di Santa Margherita, n. 11 al 13 confinante con questo vicolo e con le proprietà dei signori Desideri Giacomo, Ciati Carlo, Raffo Tommaso, e Casa di Carità in Borgo Sant'Agata, distinta nella mappa del Rione XIII col n. 813.

Delle dette case ha il diritto di usufrutto vita sua durante la signora Costantini Teresa vedova Fiorelli.

6657 Luigi Mandolesi proc.

3a PUBBLICAZIONE.

In esito a ricorso 15 luglio 1873, n. 266, R. R. della rappresentanza dei minori Rachele, Emilia, Attilio e Binda del fu dott. Luigi Binda, il R. tribunale di Cremona emanò il seguente

Decreto:

Proposto il presente ricorso, e sentita sul medesimo la relazione del giudice delegato;

Sentito il tenore delle conclusioni del Pubblico Ministero favorevoli al ricorso stesso;

Visto l'art. 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e l'art. 79 del regolamento portato dal R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, e i successivi articoli 122 e 124 del regolamento stesso;

Visti i precedenti atti della comunela Binda fu dott. Luigi, e ritenuto che colla convenzione 11 luglio 1872, rogato Anselmi, tra le rappresentanze dei minori Binda e del minore Giorgio Pettola-Mina venne dichiarato tolto il vincolo della sostituzione fedecomissaria ordinata da Mina Ambrogio nel suo testamento 22 ottobre 1858 a favore del detto minore Giorgio Pettola Mina anche sulla cartella del già Monte Veneto al n. 4693 di fiorini 12 moneta austriaca;

Visto l'attestato di morte e il testamento del detto dott. Luigi Binda, non che l'atto di notorietà da cui appare come non vi siano altri di lui eredi se non i propri figli Rachele, Attilio, Emilia e Binda minori rappresentati dalla loro madre avente la patria podestà Fanny Magni;

Questo regio tribunale civile deliberando in camera di consiglio nell'interesse dei predetti minori dichiara di conformità ai premessi documenti essere tolto ed eliminato il vincolo della sostituzione fedecomissaria sulla cartella suddescritta, ed appartenere conseguentemente in libera proprietà ai predetti minori Binda del fu dott. Luigi.

Viene quindi autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento della cartella stessa in altrettanta rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, perchè ne possano liberamente disporre, e ciò semprechè sulla cartella stessa non risulti altro vincolo oltre quello di cui sopra ora cessato e di nessun effetto.

Cremona, 19 luglio 1873.

Maggioni pres.

6250 G. Nulli v. s.

DECRETO. 6240

(3a pubblicazione).

Il tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio, riunitosi in camera di consiglio nelle persone del cav. presidente Tagliabue, e giudici dottori Bonfanti e Mauro,

Dichiara di autorizzare come autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione o tramutamento del certificato in ricorso menzionato di rendita italiana consolidato 5 per 0/0, in data 5 febbraio 1864, n. 33492, intestato Aximonti Rosa fu Giuseppe, di Milano, di annue lire 275, a favore dei di lei eredi, giusta le quote e Ditte in ricorso specificate, e cioè:

A Francesco Aximonti fu Giuseppe, domiciliato in Milano, la quota di L. 27 50;

A Giacomo Aximonti fu Giuseppe, interdetto e tutelato dall'avv. Luigi Bertolotti di Milano e presso lo stesso domiciliato, la quota di lire 27 50;

Ad Antonio Aximonti fu Giuseppe, ora defunto, e per esso le di lui figlie Leopoldina e Felicita, minori, domiciliate in Milano, e rappresentate dalla propria madre Teresa Riva vedova Aximonti, la quota insieme di lire 27 50;

A Filippo Aximonti fu Giuseppe, domiciliato in Milano, la quota di L. 27 50;

A Baldassare Aximonti fu Giuseppe, domiciliato in Milano, la quota di L. 27 50;

Ad Alessandro Aximonti fu Carlo, domiciliato in Milano, minorenne, rappresentato dalla propria madre Maria Sanmartino, la quota di lire 68 75;

A Leopoldo Aximonti fu Carlo, domiciliato in Milano, minorenne, rappresentato dalla propria madre Maria Sanmartino, la quota di lire 68 75.

In totale L. 275.

Busto Arsizio, li 27 agosto 1873.

Il presidente Tagliabue.

Perazzi cancelliere.

DELIBERAZIONE. 6157

(3a pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in 1a sezione, con deliberazione del 27 ottobre 1873, ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia d'intestare alla signora Chiara Boccia fu Gennaro le due partite di rendita, l'una di lire centocinquantacinque contenuta nel certificato sotto il numero 122879, in testa di Giacomina Fasano fu Giuseppe sotto l'amministrazione della madre Chiara Boccia; e l'altra di lire venti contenuta nel certificato sotto il numero 132377, in testa di Giacomina Fasano fu Giuseppe sotto l'amministrazione della detta sua genitrice.

Ordina eziandio d'intestare libere e senza vincolo alcuno con distinti certificati a Carlo e Carlotta Fasano fu Giuseppe, non che a Chiara Boccia fu Gennaro, ed a ciascuno lire venticinque, le annue lire settantacinque racchiuse nel certificato sotto il numero 87611, in testa dei minori Carlo, Carlotta e Giacomina Fasano fu Giuseppe sotto l'amministrazione della loro madre Chiara Boccia.

Calcedonio Melito.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, nel giorno di giovedì 18 corrente mese di dicembre, alle ore 12 merid. (tempo medio di Roma), si procederà in detto ufficio avanti l'intendente militare, nel locale Largo Croce alla Solitaria, n° 4, primo piano, ai relativi pubblici incanti a partiti segreti, come qui appresso:

LOCALITÀ	GRANO DA APPALTARSI — Qualità	Quantità (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto (Quintali)	Peso netto effettivo del grano per ogni ettolitro	Cauzione di caduno lotto	TEMPO UTILE per le consegne in due rate eguali cioè:
NAPOLI - Nei magazzini del mulino delle sussistenze militari in San Giovanni a Teduccio.	Nostrale da crivellare. Campione N. 1.	1500	15	100	Chil. 76	300	La consegna della 1a rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dello avviso d'approvazione del contratto. E la seconda rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo di dieci giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra, e ciò per ambo i panifici.
CASERTA. — Nel panificio stesso.	Nostrale da crivellare. Campione N. 2.	2000	20	100	» 76	300	

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1873, di qualità eguale ai campioni n. 1 e 2 e del peso come sopra; quali campioni esistono presso il prefato Ufficio d'Intendenza militare.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nel suddetto Ufficio d'Intendenza militare e negli altri Uffici d'Intendenza militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nelle schede segrete del Ministero della Guerra, che serviranno di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati e ritirati prima di cominciare le operazioni dell'asta, dichiarandosi espressamente, che cominciate le operazioni per una località, non saranno più accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra località.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle 12 meridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'Ufficio d'Intendenza militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, per ogni lotto, avvertendo, che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella, in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere redatti su carta bollata da lire una debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffici d'Intendenza militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza militare prima dell'apertura dell'incanto e se non sieno accompagnati dalla ricevuta comprovante il prescritto deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di diritto di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale*, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti

Napoli, 11 dicembre 1873.

Il Sottocommissario di Guerra
P. MOCCIA.

6093

ESTRATTO DI DECRETO.

(3a pubblicazione)

Sull'istanza delli signori Bastia Teresa vedova di Antola Benedetto, residente a Pinerolo, Erina, residente a Torino, nubile maggiorenne, Amalia, ora vedova di Fabre Luigi, residente a Torino, sorelle, fu notaio Giacinto, Bastia Felice e Teresa fu Carlo, residente il Felice a Gambolò e la Teresa a Luserna, e Costamagna Francesca fu Giuseppe, moglie di Bertero Gio. Battista, residente a Pinerolo, emanò decreto dal tribunale civile di Pinerolo 12 settembre 1872, con cui si permise e si richiese la Amministrazione del Debito Pubblico del Regno a voler liberare dal vincolo da cui è gravata la rendita del Debito Pubblico dello Stato d'annue lire 60, già n. 25062, convertita quindi in titolo di nuovo modulo numero 98264, cioè della malleveria per la qualità di commissario alle esecuzioni esercita dal titolare Paolo Bastia ora defunto; e permise pure che la rendita suddetta nominativa sia, ridetta in rendita al portatore da rimettersi agli instanti.

Torino, 18 novembre 1873.

Per gli eredi Bastia
Fabre Giuseppe Angelo
da essi delegato.

6233

DECRETO.

(3a pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione IIa ferie, composto dai signori: Sanchioli Giuseppe vicepresidente — Valle dottor Paolo e Bianchi dott. Lodovico giudici, radunati in camera di consiglio, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in una cartella al portatore del certificato in data da Milano 14 aprile 1864, n. 32282, della rendita di lire 130 consolidato al 5 per cento con godimento 1° gennaio 1864, intestato a favore di Cardani Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Castano, circondario di Abbiategrasso, provincia di Milano, rilasciando la nuova cartella alla madre dei minori suddetti Pacagnini Luigia o chi per essa.

Milano dal tribunale civile e correzionale, li 4 ottobre 1873.

6242 Sott. G. Sanchioli.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1a pubblicazione)

Il tribunale civile di Rossano deliberando in camera di consiglio:

Visto il su trascritto ricorso;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Attesochè dai documenti esibiti a corredo della dimanda risulta che i signori Gio. Andrea, Giuseppe e Maria Vinacci, quali figli e soli eredi legittimi del defunto notaio Vincenzo Vinacci, hanno dritto allo svincolo della cauzione sistente presso l'abolita Cassa di ammortizzazione prestata da esso Vincenzo nella somma di lire 1700 (millesettecento), ed alla restituzione di questa somma da cedere a loro esclusivo favore; perciocchè al seguito degli avvisi pubblicati a mente dell'articolo 70 della legge notarile del 23 novembre 1819 non vi è stata opposizione o reclamo d'indennizzo da parte di estranee persone;

Attesochè la madre esercente la patria potestà ha dritto all'usufrutto dei beni de' proprii figli minori, ond'è giusto accogliersi la dimanda della signora Isabella Serembe di pagamento a favore di lei degl'interessi scaduti sulla somma delle lire 1700 (millesettecento), e di quelli che andranno a maturare sino alla maggiore età de' suoi figli Gio. Andrea, Giuseppe e Maria Vinacci;

Veduti gli articoli 69 e 71 della detta legge notarile, 86 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti,

Dichiara sciolta d'ogni vincolo la cauzione nella somma di lire 1700 (millesettecento), depositato presso l'abolita Cassa di ammortizzazione di Napoli, ora Depositi e Prestiti del Regno d'Italia, dal fu notar Vincenzo Vinacci, che teneva la residenza legale nel comune di S. Cosmo, mandamento di S. Demetrio Corone, circondario di Rossano, ed essere la detta somma di libera pertinenza de' suoi minori figliuoli ed unici eredi legittimi Gio. Andrea, Giuseppe e Maria Vinacci;

Autorizza poi la Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia a pagare alla signora Isabella Serembe fu Cosmo da S. Cosmo nella qualità di usufruttuaria legale dei beni de' suoi minori figli Gio. Andrea, Giuseppe e Maria Vinacci fu Vincenzo gl'interessi scaduti sulla cennata somma di lire 1700 (millesettecento), e quelli che scadranno fino a che i detti minori Vinacci non pervengano alla maggiore età.

Così deciso in camera di consiglio oggi li diciotto agosto mille ottocento settantatrè dai signori Arcangelo Prologo presidente, Nicola Petrella e Domenico Fasolo giudici. — A. Prologo - G. Bruni, vicecancelliere.

N. 1127 della quietanza – Esatto per dritto di originale lire 3 00, per carta 3 60, per copia 2 40 – Totale lire nove – Bruni viceсanc. – N. 41 Rego – Vi è il suggello. 6655

NOTA. 6213

(3a pubblicazione)

Si notifica che il tribunale civile di Alessandria (Piemonte) con decreto del 28 ottobre 1873 ha autorizzato il tramutamento in titolo al portatore del certificato consolidato cinque per cento inscritto al n. 23143, della rendita di lire 50, intestato nominativamente all'ora fu Neirotti Maria di Michelangelo, già domiciliata in Alessandria, avendo riconosciuto esserne devoluta la proprietà al di lei padre ed erede universale Neirotti Michelangelo fu Bartolomeo pure residente in Alessandria.

Alessandria, 5 novembre 1873.

Tosilli sost. Pasquarelli.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3a pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Torino, in data 14 novembre 1873, venne autorizzato lo svincolo e tramutamento al portatore del certificato nominativo del consolidato cinque per cento n. 123331 (centoventitremila trecento trentuno), della rendita di lire duecento venticinque (225), intestato al deceduto A Valle cav. Carlo fu Bartolomeo, coll'annotazione che l'usufrutto spetta ad Aschieri Edoardo del vivo Giovanni, futuro sposo di Amalia Fantino, come al relativo certificato in data 13 maggio 1808, n. 71574 del registro di posizione.

La presente pubblicazione viene fatta a termini e per gli effetti del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, e del relativo regolamento all'articolo 89 e successivi.

6232 Giuseppe Camandona.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3a pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con suo decreto 9 ottobre 1873, n. 994, autorizzò la Direzione del Debito Pubblico a tramutare in una cartella al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per 0/0, della rendita di lire 70, godimento 1° luglio 1873, il certificato n. 61448 del Debito Pubblico medesimo, in data di Firenze 14 maggio 1872, n. 91963 del registro di posizione, della rendita di lire 70, inscritta a favore di Granata Erminio, Temistocle, Arturo, Ersilia, Teresa, Enrichetta ed Adelaide, figli minori di Luigi e dei nascituri del medesimo e di sua moglie Ernesta Manzoni, domiciliati in Milano, via della Cerva, n. 2, godimento 1° luglio 1873.

Secco Suardo vicepresidente.

6241 D'Adda vicecancelliere.

NOTIFICAZIONE.

L'Ecc.mo Comune di Roma e per esso Sua Eccell. il signor conte Luigi Pianciani sindaco ha depositato nel Sacro Monte di Pietà di Roma li 21 ottobre 1873 a favore di S. M. l'Imperatore di Prussia come acquirente per sè e sua Real Corte dell'intiero palazzo Caffarelli al Campidoglio ed annessi la somma di lire 218 per rimborso per la prestazione mensile pel mese decorrendo dal 27 ottobre al 26 novembre 1873 da pagarsi anticipatamente alla nobil donna Vincenza Pozzenelli vedova Caffarelli secondo le convenzioni di acquisto contenute nel pubblico istromento del 27 febbraio 1854 per gli atti del Sartori, nel quale acquisto l'Ecc.mo Comune di Roma e Senato intende di essere preferito, e di esercitare il diritto accordatogli dalla Bolla della S. M. di Gregorio XIII che comincia "quae publicae utilia," in tutto a forma della dichiarazione dal Comune emessa nella cancelleria del tribunale civile di Roma il 7 ottobre 1854, alla quale ecc., con dichiarazione che detta somma non debba essere amossa se non radiate le ipoteche ed altri pesi gravanti i fondi venduti, osservate le leggi statutarie ed eseguita la stipolazione di retrovendita a favore dell'Ecc.mo Comune di Roma.

In seguito di ufficiale partecipazione che il palazzo Caffarelli suddetto cessò di appartenere a Sua Maestà l'Imperatore di Prussia e ne divenne acquirente l'Impero Germanico, l'Ecc.mo Comune di Roma notifica il deposito suddetto a Sua Altezza il Cancelliere dell'Impero Germanico a forma dell'articolo 142 del Codice di procedura civile del Regno d'Italia per affissione ed inserzione in Gazzetta e consegna di una copia al Pubblico Ministero presso questo Regio tribunale civile e correzionale di Roma onde a mezzo del Ministero degli Affari Esteri venga trasmessa alla prelodata Altezza Sua il Cancelliere dell'Impero Germanico con intimazione che la cedola originale di deposito sarà consegnata quando ed a chiunque si presenti a ritirarla munito di legittimo e speciale mandato, riservandosi il Comune ove occorra se e come di ragione l'offerta reale della medesima cedola originale di deposito quando Sua Altezza voglia conformarsi all'articolo 19 del Codice di procedura civile del Regno d'Italia.

6651 Vincenzo Vespasiani usciere.

PROMULGAZIONE
per intestazione di rendita.

(1a pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 26 novembre 1873, registrata al n. 15726, al 1° dicembre detto, lire 34 80, De Simone, ha disposto che dell'annua rendita di lire tremila novecento ottantacinque contenuta nel certificato in testa di D'Urso Carlo fu Filippo delli undici dicembre 1862, numero 52184, e numero 11172 di posizione, la Direzione Generale del Gran Libro formi quindici certificati ognuno di annue lire dugento sessantacinque, cioè:

a) Cinque da intestarsi a Bova Vincenzo fu Gennaro per la proprietà e per l'usufrutto, col dritto d'accrescere, uno in favore di D'Urso Michele fu Filippo, un altro di D'Urso Teresa fu Filippo, il terzo di D'Urso Rachele fu Filippo, il quarto di D'Urso Giovanna fu Filippo, ed il quinto di D'Urso Luisa fu Filippo sotto l'amministrazione del sig. Scoppa Vincenzo;

b) Cinque da intestarsi a Bova Raffaele fu Gennaro per la proprietà e per l'usufrutto, col dritto d'accrescere in favore dei medesimi signori D'Urso;

c) E cinque da intestarsi a Bova Luigi fu Gennaro per la proprietà e per l'usufrutto, col dritto d'accrescere in favore de' detti D'Urso.

E che le residuali lire dieci annue sieno tramutate in rendita al latore da consegnarsi al signor Francesco Brigida procuratore.

Si rende di pubblica ragione per servire al voto della legge.

Napoli, 9 dicembre 1873.

6612 N. Luigi Maddalena.

DELIBERAZIONE. 6675

(1a pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli, quarta sezione, con deliberazione del 23 maggio 1873 in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Debito Pubblico Italiano trasferisca in testa ai minori Giuseppe, Antonio, Rachele e Clementina Sieyes sotto l'amministrazione della loro madre Fortunata de Chiara la rendita di lire 1850, contenuta nel certificato numero 115198 e numero di posizione 47355, in testa a Pietro Sieyes fu Arcangelo loro padre. Indi, distacchi dallo stesso certificato lire 850 di rendita che tramutate in cartelle al portatore, le consegni alla signora Fortunata de Chiara per darne costei poi conto ai figliuoli suoi al termine della sua amministrazione, e senza pregiudizio delle sue ragioni, che per avventura possa vantare contro i figliuoli medesimi.

Destina per le operazioni stesse il notaio signor Giuseppe Salernitano il quale convertirà il prezzo delle cartelle in fede di credito pel Banco di Napoli, e le girerà alla signora de Chiara con le dichiarazioni sopra espresse.

AUTORIZZAZIONE.

(3a pubblicazione)

Il tribunale civile di Siracusa riunito nella camera di consiglio,

Visti i documenti prodotti e la dimanda,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia ad operare in favore della minorenne Antonina chiamata Ninetta Bellia, di Siracusa, rappresentata dalla di costei madre e legittima tutrice signora Antonia Gaetani, il tramutamento della succennata rendita di lire quaranta annue inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano al numero del certificato 31822 ed a quello di posizione 11081, portante la data da Palermo ventotto luglio 1865, intestata al signor Giuseppe Bellia di Concetto, e vincolata per godimento di usufrutto in pro delle sorelle Gulino signore Assunta e Margherita oggi defunte.

Così deliberato il giorno sei novembre 1873.

Il presidente ff. Salvatore Tripodo — Il vicecancelliere Luciano Tagliata.

6161 Avv. Antonio Di Rosa proc.

DIFFIDAMENTO. 6672

(1a pubblicazione)

Debenedetti Jacob fu Moise, residente in Alessandria (Piemonte), con tre distinti instrumenti 6 ottobre e 11 dicembre 1868 e 28 aprile 1869, rogati Badò notaio in Alessandria, si rese cessionario da Sebastiano Rivolta fu Giuseppe, furiere nel 26° reggimento fanteria, di lire 2500, sul maggior credito di L. 3000 che detto Rivolta teneva e tiene verso lo Stato per prezzo d'assoldamento e risultante da cartella ossia polizza portante il n. 4808 rilasciatagli dalla Cassa dei depositi e prestiti.

Divenuta esigibile detta cartella per avere il Rivolta terminata la sua ferma ed essere stato congedato e non potendo Debenedetti ottenere la somma ceduta per mancanza della cartella che si affermò dal Rivolta smarrita, Debenedetti evocò quest'ultimo avanti il tribunale civile di Alessandria ed ottenne sentenza in data 14 ottobre 1873, dichiarata esecutoria non ostante opposizione ed appello senza cauzione, colla quale si dichiarò "tenuto il Sebastiano Rivolta a consegnare e depositare all'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia entro il termine di giorni venti dalla notificazione della sentenza la cartella e polizza di lire 3000, prezzo d'assoldamento, a lui intestata ed avente il n. 4808; lecito in difetto tale termine trascorso alla stessa Amministrazione di pagare a mani del Jacob Debenedetti la somma capitale di lire 2500 stategli cedute coi surriferiti tre rogiti Badò, cogli interessi su lire mille dal 3 ottobre 1868 e su altre lire mille dal 7 dicembre 1868 in poi, spese a carico del Rivolta."

Il sottoscritto notifica che va a porgere domanda all'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti per il pagamento di quanto sopra, e diffida chiunque abbia interesse di opporsi a tale domanda di provvedersi a termini di legge.

Alessandria, 11 dicembre 1873.

Debenedetti Jacob fu Moise.

NOTIFICANZA.

(1a pubblicazione)

Si rende noto che, sulla istanza di Rossignoli Elisabetta vedova Pajero di Gio. Battista, per sè e figli Anna (Maria) Amalia, Luigia Maria, Francesco e Luigi di Tolmezzo, il tribunale civile di Tolmezzo con suo decreto 10 ottobre 1873 ha autorizzata la Cassa depositi e prestiti di Firenze a restituire alla Rossignoli-Pajero le due obbligazioni del Monte Lombardo Veneto 1850 (Serie 5a) del capitale complessivo di lire 200.

Tolmezzo, li 2 dicembre 1873.

Margherita Elisabetta Rossignoli
6613 vedova Pajero.

DICHIARAZIONE
e tramutamento di rendita.

(1a pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli in prima sezione, 10 settembre 1873, dichiara che la rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in testa al signor Melillo Alessandro del fu Gaetano, e racchiusa nei certificati coi numeri 89661, per annue lire 50, e 619, per annue lire 20, si appartiene esclusivamente al minore Melillo Costantino. Ordina quindi alla Direzione Generale del Debito Pubblico, sedente in Firenze, di trasferire la detta annua rendita in testa al minore Costantino Melillo, sotto l'amministrazione del suo genitore Francesco Melillo.

Napoli, 12 dicembre 1873.

6673 Francesco Melillo.

Ill.mo ed Ecc.mo signor Presidente del tribunale civile e correzionale di Frosinone.

Raffaele Pasquinelli fu Angelo domiciliato e residente in Veroli, che per gli effetti dei presenti atti ha eletto domicilio in Frosinone nello studio legale del procuratore signor Pomponio Protani, ed ammesso al patrocinio gratuito con decreto 26 giugno 1873 da questa Commissione di Frosinone, espone come appresso:

Fin dal giorno 29 luglio 1873, in forza di sentenza proferita da quella Regia pretura di Veroli in via di conciliazione, nella udienza 18 settembre 1872, contro, ed a carico di Vincenzo Arci parimenti di Veroli, portante condanna al pagamento di lire sessantatrè sorte e spese, si addivenne all'atto di precetto a carico del debitore suddetto "che, se nel termine di giorni trenta decorribili dalla notifica del detto atto non avesse pagate la detta somma di lire 63 oltre le spese dell'atto stesso, si sarebbe proceduto alla subastazione dei seguenti beni immobili; quale atto venne trascritto a quest'officio delle ipoteche di Frosinone il quattro agosto 1873.

Ora essendo trascorso il detto termine, e dovendosi addivenire ad atti relativi per la vendita dei beni appiè descritti, fa istanza che in conformità dell'articolo 664 Codice procedura civile sia deputato un perito per la stima dei fondi, per quindi procedere a tutti gli altri atti come di pratica.

Fondi da vendersi:

1° Una casa di più vani con fornace da vasaio, e piccolo orto attiguo, sotto la parrocchia di Santa Croce di detta città, contrada detta Arcieri, per andare alla chiesa di S. Valentino, confinante Giovanni Stirpe, strada pubblica, eredi di Filippo Passeri, notati in mappa coi numeri 272, 273, 276, 275.

Frosinone, cinque ottobre 1873.

6641 Pomponio Protani proc.

ESTRATTO

del provvedimento emanato dal tribunale civile e correzionale di Catanzaro in camera di consiglio, a dì 25 novembre 1873 dal libro delle trascrizioni, sotto il n. 512, nell'interesse degli eredi del fu Luigi Giglio fu Leonardo da Cirò.

(1a pubblicazione)

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del presidente delegato, ed in conformità della requisitoria del P. M., determina che il deposito di lire 800 28 risultante dalla polizza n. 25726, fatto per la indennità dovuta a Giglio Luigi fu Leonardo da Cirò, a causa della occupazione del terreno Cappelliere a Volvita, deve restituirsi agli eredi legittimi di costui, cioè: Francesco, Leandro, Salvatore, Marietta, Gasperino e Giuseppino, suoi figliuoli, in porzioni eguali, ed alla vedova Maria Rosa Valentoni da Cirò.

Così deliberato a Catanzaro nella camera di consiglio al 25 novembre 1873.

Firmati: G. Avati — G. D. Serrao — A. Crucinio — F. Oncurallo. 6654

N° 955 R. R. DECRETO. 6663

(1a pubblicazione)

Il regio tribunale civile e correzionale, deliberando in camera di consiglio sul ricorso presentato dalli coniugi Morano Luigi-Ernesto e Bellussi Laura fu Santo, per svincolo della cartella della rendita di lire 400 (quattrocento), inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

Letto il ricorso e gli allegati e la proposta del Pubblico Ministero;

Visto l'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D, e gli articoli 78, 79, 81 e seguenti del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, per l'Amministrazione del Debito Pubblico,

Dichiara

Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento della rendita di lire 400 intestata a favore del defunto Morano Ernesto-Santo-Luigi, del vivente Luigi-Ernesto, rappresentata dal certificato, Torino, 21 gennaio 1865, n.i 22100 e 38067, ai nuovi proprietari di lui genitori Morano Luigi-Ernesto fu Pietro e Bellussi Laura fu Santo, domiciliati in Adro, provincia di Brescia, e ciò in eguali porzioni fra di loro, quali unici eredi del proprio figlio Ernesto-Santo-Luigi.

Brescia, addì 22 ottobre 1873.

All'originale sottoscritti: Adami vicepresidente — D. Galleani cancelliere.

Repertorio n. 5531. Registrato l'originale mediante apposizione di marca di registrazione di una lira debitamente annullata.

Per copia conforme
Brescia, addì 29 novembre 1873.
Il cancelliere D. Galleani.

ESTRATTO

dal registro delle trascrizioni dei decreti.

(1a pubblicazione)

Il tribunale civile di Cosenza, sulla istanza del signor Basile Pasquale del fu Angelo, del comune di San Giorgio Albanese, ha emesso in camera di consiglio il seguente decreto:

Autorizza Giorgio, Pasquale, Serafina e Beatrice Basile ad esigere liberamente la cauzione prestata dal fu Pietrantonio Basile di cui sono eredi, e già svincolata, consistente nei certificati n. 63456, per la rendita di lire 180, e n. 69335, di lire 20, ed allo effetto ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ne esegua ad essi Basile il pagamento.

Così deciso in Cosenza li 19 luglio 1873 dai signori Vincenzo Romano presidente, Giuseppe Gallo giudice e Gaetano Mancini aggiunto giudiziario, de' quali sottoscrive col vicecancelliere aggiunto signor Gerardo Arnone, il solo primo ai termini dell'art. 303 regolamento generale giudiziario.

Il reggente presidente V. Romano.

6660 Il vicecanc. agg. G. Arnone

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, che è stato presentato in tempo utile il ribasso del ventesimo sui prezzi del calcolo ai quali in incanto del 25 novembre 1873 risultò deliberato l'appalto notificato dagli avvisi d'asta del 5 stesso mese per

Costruzione di una strada militare carreggiabile dal cantiere di San Bartolomeo in Spezia al poggio soprastante alla punta Santa Teresa per italiane L. 205,000.

Da tale somma dedotto il ribasso di L. 0 75 per cento avuto nel 1° incanto e quindi il ventesimo offerto nei fatali, l'importare del lavoro residuasi a L. 193,289 28.

Alle ore 2 pom. del giorno 30 dicembre 1873 si procederà presso l'ufficio della Direzione, sito in via Fazio, N...., piano 2°, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati sulla base del sovraindicato prezzo ribassato, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente.

I lavori dovranno essere eseguiti nel termine di mesi dodici consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nelle ore di ufficio.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti, i seguenti documenti:

1° Una ricevuta della Direzione suddetta constatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 15,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I depositi tanto dell'effettivo contante o della rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o dalla Cassa depositi e prestiti, allo scopo di avere la sopraindicata ricevuta, dovranno essere fatti presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dalle ore 9 alle ore 11 ant. del suddetto giorno 30 dicembre 1873.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito suindicato o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare la cauzione definitiva la quale è fissata in L. 25,000; tale cauzione non potrà essere fatta altrimenti che come venne indicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Spezia, addì 11 dicembre 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: G. L. BRUZZONE.

6651

N° 180. 6618

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 30 dicembre corrente in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Livorno avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale ordinaria escavazione del Porto, Darsena e Canali interni di Livorno, per la complessiva presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 289,665.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale ed articolo addizionale in data 23 gennaio 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 16 ottobre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Livorno.

L'appalto comincierà dal 1° gennaio 1874 e continuerà un sessennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 9700.

La cauzione definitiva è di lire 2070 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Livorno.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 dicembre 1873.

Per detto Ministero
A. VERARDI *Caposezione.*

N. 181.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di L. 36,948 60, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 10 novembre ultimo scorso, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale centrale da Cagliari a Terranova, scorrente in provincia di Cagliari, compreso fra la diramazione della nazionale per Tortolì sotto Santa Lucia di Serri ed il confine della provincia oltre Tiana, della lunghezza di metri 80,267,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 7 gennaio 1874, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Cagliari avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di L. 35,101 17, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la surriferita diminuzione.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 5 maggio 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 16 settembre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cagliari.

La manutenzione comincierà dal 1° gennaio 1874 e durerà un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2400.

La cauzione definitiva è di L. 1500 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 13 dicembre 1873.

Per detto Ministero
6692 A. VERARDI *Caposezione.*

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 23) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore undici antimeridiane del giorno 22 dicembre 1873, nella pretura di Montefiascone, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto del 6 dicembre 1873, avviso n° 14.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato ed in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio del Registro in detto luogo.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente 1	N° progressivo dei lotti 2	N° della tabella corrispondente 3	COMUNE ove sono situati i beni 4	Provenienza 5	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura 6	SUPERFICIE in misura legale 7	SUPERFICIE in antica misura locale 8	PREZZO d'incanto 9	DEPOSITO per cauzione delle offerte 10	DEPOSITO per le spese e tasse 11	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima 12	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte 13
6	105	167	Montefiascone	Massa capitolare della cattedrale di Montefiascone.	Terreno seminativo, a pascolo, a prato, a bosco e cespugliato, sito in contrada Molino da Piedi, Prato Roncone, Montalto e Ceppe, confinante coi beni di Cesare Della Casa, col Seminario vescovile, coi Minori Conventuali di San Francesco, col Canonicato 4° capitolare, col Monastero del Divino Amore, col Canonicato della Penitenzieria, col Lago di Bolsena, intersecato dalla strada e dal fosso detto di Montalto e da quello detto la Focinella, in mappa Valle, sezione VI, ai numeri 1865-1866-1870-1871-1872-1873 (sub. 1-2) 1874 (sub. 1-2-3) 1875-1932-1933-1934-1935 (sub. 1-2) 1936-1937-1938-1939-1940-1941-1942-1943-2240-2241, con l'estimo di scudi 1850 49 — Molino da cereali (annesso al suddescritto fondo) sito in contrada Molino da Piedi, distinto nella mappa Valle, sezione VI, n. 1867, e riportato nel prospetto dei fabbricati al numero 87, col reddito imponibile di L. 146 67. Affittato unitamente ad altri beni a Pieri Buti Gian Battista per annue L. 2465 40, epperciò il Demanio attribuisce al presente lotto l'annua rendita di lire 1950 27, in base all'estimo catastale	41 90 10	419 91	29479 26	2947 93	1460	»	»
7	107	177	Id.	Id.	Terreno a bosco, seminativo ed a vigna, con canneto, sito in contrada San Martino, Salciatella, Salto dell'Asino, Scarincio e Corte, confinante coi beni di Chiericotto Felice e con quelli del Seminario vescovile, di Notazio Domenico, Girolamo e Giuseppe fu Michele e Gregorio fu Pietroantonio, con quelli di Rossi Luigi, di Maiucci Giuseppe, di Guarducci Giuseppe Angelo, di Guarducci Paolina in Viti, di Vaggi Luigi, con la stradella, intersecato dalla strada di Bolsena, da quella delle Poieve e dai Fosai, distinto in mappa Fico, sezione V, N. 80 (sub. 1-2) 81-82-84-85-86-87-88-89-110-111-112-115-116-168-170-204-205-206-216-247 (sub. 1-2-3) 248-249-250-251-252-253-267-292-293 e 823, in mappa Valle, sezione VI, ai numeri 1180-1181-1182-1183-1184-1185-1192, con l'estimo di scudi 1852 86. Affittato a Basili Arcangelo	60 15 96	1159 »	21522 30	2152 23	1080	»	»
8	109	189	Id.	Mensa vescovile di Montefiascone	Terreno seminativo, a pascolo, alberato ed a vigna, con casa colonica, sito in contrada la Possessione o Strada Nuova, confinante con la strada di Viterbo, coi beni di Romitello, Perla Mariano, con quelli del Seminario di Montefiascone, ecc., distinto in mappa Paolette, sezione I, coi numeri 470, 492, 493, 494, 495, 496 (sub. 1-2.) 497, 501, 971, 972, 973, 974, 975, coll'estimo di scudi 471 80. Affittato a Ciurmatori Luigi	15 96 10	159 61	12800 »	1280 »	650	»	»

6684 Roma, addì 11 dicembre 1873.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA (N. 1) per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, numero 1874.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno 2 del prossimo mese di gennaio, in una delle sale dell'Intendenza di finanza, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 93, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna decima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei respettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio dell'Intendenza di finanza.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero dei lotti 1	Numeri della tabella 2	PROVENIENZA 3	COMUNE in cui sono situati i beni 4	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura 5	SUPERFICIE in misura legale 6	SUPERFICIE in antica misura locale 7	PREZZO d'incanto 8	DEPOSITO per cauzione delle offerte 9	DEPOSITO per le spese e le tasse 10	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto 11	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili 12
1	1	Scorporo di terreni già ademprivili	Putifigari	**Lotto A portoccato al Demanio.** Terreni aratori a pascolo e ghiandiferi, denominati: Monte Siseri, Pistidda, Su Ludosu, Badde Jana, Cocciadu, Serra Ispidda, Sa Ruda, Cos su Ludosu, Monte Brotu Pedrone, Badde mala, S'incordadozzu, Sos Bandidos, Rio sette oltas, Sos Ludraos, Iscia Giovanni Antonio Toppu, Su Canistreddu mannu, Badde ruos, Sa Gazza manna, Serra istinganu, Murone, Pianu pudderigos, Sas seddas, Mesu e rios, S'ischeltiadozzu, Su Casteddu, S'isperalzu, S'aldiola, Punta ruia, Sas Fianderas, Sa runda de Pistidda, S'incantu. Numeri di mappa sezione B numeri 7 e 8, sezione C numeri 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 20, sezione H numeri 80, 116, sezione J numeri da 238 a 265, sezione D numeri 257 a 266, sezione M, Y, Z e Z¹, sezione K, X²	2387 70 53	»	301226 97	30122 69	Una somma eguale al 6 per 100 sul prezzo d'aggiudicazione	500	»
2	2	Idem	Tempio	**Lotto B portoccato al Demanio.** Terreni ghiandiferi, a pascolo, cespugliati ed atti a coltura, denominati: Monte grassu, Diego Minuto, Azani, Bonicossu, Riu la Castangia, Azani la sacca, Andreotto, Azranidò, Li veni tolti, Bucciarinu. Numeri di mappa, parte del numero 162, numeri 201 e 202, parte del numero 203, frazione B	2321 25 40	»	123686 92	12368 69		500	»
3	3	Idem	Calangianus	**Lotto B portoccato al Demanio.** Terreni a pascolo cespugliato, atti a coltura e con sugheri, denominati: Limbara, Nieddone, Pira Masera, Monte Diana, Campu Fogu e Conca, Ambrosu Massa, Lisandre, Ilistinco, Uccejone, Perda Majore. Numeri di mappa 485, 486 e 487, della frazione K	1996 63 40	»	187804 74	18780 47		500	»

6573 Sassari, li 24 novembre 1873.

L'Intendente: D'ALBERTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che nel giorno 22 dicembre 1873, alle ore 11 ant., si terranno presso questa Intendenza, dinanzi al signor intendente o di chi per esso, pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del seguente stabile:

Indicazione dello stabile da affittarsi.

Parco denominato Ramiti e Sparte in tenimento del comune di Mondragone; confinante coi canali Mazzasette, San Paolo e Cristallina, con l'argine del Recinto, con alcuni terreni privati dei signori Stefanelli ed altri, e con l'argine di Caccia. Dell'estensione netta di argini e fossi di cinta di ettari 175 09.

Prezzo d'incanto: L. 38,519 80.

Il detto parco si affitta per la durata di anni 6 a decorrere dal 1° gennaio 1874.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio del Registro di Caserta il decimo del prezzo d'incanto, cioè L. 3851 98 in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che verrà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 100, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile agl'incanti di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da questo, che andranno a scadere il giorno 27 dicembre corrente, alle ore 11 ant., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto di sopra. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedersi ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, desse saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar debbono l'affitto summentovato è visibile presso la 2ª sezione di questa Intendenza dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Caserta, 12 dicembre 1873.

6647 *L'Intendente:* DE CESARE.

SECONDO AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto segretario comunale a termini dell'incarico ricevuto dal signor sindaco, ed in conformità della deliberazione consigliare debitamente omologata, deduce a pubblica notizia che per essere rimasto deserto lo esperimento d'asta tenutosi nei giorni 9 e 13 dell'ora passato novembre per lo appalto del dazio di consumo in questo comune chiuso, nella somma di L. 100,000, si terrà un nuovo esperimento in presenza del prefato signor sindaco o chi ne fa le veci, in questo ufficio comunale nel giorno 23 del corrente, alle ore 9 antim., al prezzo fiscale di L. 90,000, pagabili giusta i capitoli e condizioni d'appalto, che sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio, nella segreteria del comune.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta, scadrà col giorno 28 detto mese, alle ore 9 antimeridiane.

Leonforte, il 7 dicembre 1873.

Visto — *Il Sindaco* F. AGLIALORO. — *Il Segretario Comunale* M. TAJANI.

6686

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 23 dicembre 1873, alle ore 11 antimeridiane, si terranno presso questa Intendenza, dinanzi al signor intendente o di chi per esso, pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del seguente stabile:

Indicazione dello stabile da affittarsi.

Fondo, denominato Bosco di Mondragone, confinante col canale Mazzasette, col rivo S. Paolo, col controfosso della Piana e con l'argine di Caccia, dell'estensione netta di argini e fossi di cinta di ettari 128 67. — Prezzo d'incanto lire 82,167 50.

Il detto parco si affitta per la durata di anni 6, a decorrere dal 1° gennaio 1874.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'Ufficio del Registro di Caserta il decimo del prezzo d'incanto, cioè lire 8216 75 in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito sarà restituito tosto che verrà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione, non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di fitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 100, nè sarà proceduto a deliberamento, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile agl'incanti di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da questo, che andranno a scadere il giorno 28 dicembre corrente alle ore 11 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto di sopra. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedersi ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte, od alla validità dell'incanto, desse saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar debbono l'affitto summentovato è visibile presso la 2ª sezione di questa Intendenza dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Caserta, 13 dicembre 1873.

6683 *L'Intendente:* DE CESARE.

MUNICIPIO DI CASORIA

6676 **Provincia di Napoli**

Il mattino di giovedì che sono li 18 del corrente mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, nella casa comunale di Casoria, ed innanzi il signor sindaco, o di chi per lui, si procederà a termini abbreviati all'asta ad estinzione di candela per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali.

L'elenco dei dazi con le rispettive tariffe e le condizioni di appalto sono visibili nella segreteria comunale. L'appalto avrà la durata di anni due cominciandi dal 1° gennaio 1874 e terminandi al 31 dicembre 1875. Gl'incanti si apriranno sull'offerta prodotta dal signor Cataldo Vincenzo pel canone di annue lire novantamila. Nessuno sarà ammesso alla licitazione se non depositerà pria nelle mani dell'Autorità che presiederà agl'incanti la somma di lire ottomila. Nel termine di cinque giorni da quello del deliberamento potrà prodursi offerta di aumento non inferiore al ventesimo della somma che risulterà dal deliberamento istesso. Quale termine spirerà il giorno 23 di questo stesso corrente mese di dicembre, alle ore 12 meridiane.

Casoria, li 11 decembre 1873. *Il Sindaco ff.* PIETRO CANISIO.

6668 **ESTRATTO**

dai registri esistenti nella cancelleria della Corte di appello del distretto degli Abruzzi sedente in Aquila.

La Corte di appello di Aquila degli Abruzzi, sezione civile, nella camera del Consiglio, con lo intervento del Pubblico Ministero nella persona del sostituto procuratore generale del Re signor Francesco cavalier d'Agostino:

Veduto l'atto di adozione e gli atti correlativi con le assunte informazioni;

Inteso il Pubblico Ministero, il quale ha conchiuso dichiararsi che si fa luogo alla adozione, e si è ritirato,

La Corte,

Letti gli articoli duecentodue e seguenti, duecento tredici e seguenti Codice di procedura civile,

Dichiara che si fa luogo all'adozione da parte dei coniugi Filiano Pompa, fu Leonardo, di anni sessanta, ed Almerinda Marini fu Giovanni, di anni cinquantanove, nella persona di Giovanni Nicola Torriero, di Saverio, tutti contadini nati e domiciliati in Lanciano.

Ordina che copia del presente decreto sia pubblicata ed affissa nell'albo pretorio, nella pretura e nelle sale d'udienza del tribunale civile e correzionale di Lanciano, nonchè nella chiesa parrocchiale ove l'adottato fu battezzato; e ciò oltre le inserzioni come per legge nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Fatto e provveduto in Aquila il quattordici ottobre mille ottocento settantatrè nella camera del Consiglio della detta Corte dai signori Vincenzo commendatore Cepolla primo presidente, Francesco cavalier Giannatasio, Carlo cav. Mantese, Scipione cav. Campereta e Carlo cav. Rende consiglieri.

Sottoscritti: Vincenzo Cepolla — Raffaelle Bellini vicecancelliere.

Specifica: Carta L. 1 20 — Dritto di copia, marca e repertorio L. 3 60 — In uno L. 4 80.

Aquila, li 24 novembre 1873.

Per estratto conforme

Il cancelliere reggente VINCENZO TROTTA.

SUBASTAZIONE. 6653

Ad istanza dell'esattore consorziale di Orbetello nel dì 6 gennaio 1874, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nel 13 e 20 detto mese, avrà luogo nella Regia Pretura la subastazione a danno di Jacopucci Giuseppe Giovanni Maria del fu Vincenzo di un fabbricato posto in Orbetello in via Milazzo, confinato da Tommaso Dansai, rappresentato al catasto in sezione O part. n. 309 in parte, col reddito di lire 187 50, al prezzo minimo di lire 1828 20.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di lire 91 41: il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Orbetello, 7 dicembre 1873.

Il collettore LEOPOLDO ZANNELLINI.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione verificatasi in incanto d'oggi, si fa noto che nel giorno 18 dicembre corrente, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Perugia, nell'ufficio suddetto, sito in piazza San Giovanni e San Bernardo, al civico num. 3, avanti il capo dell'ufficio stesso, al nuovo incanto per l'appalto della somministranza del

Pane da munizione

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nelle provincie di Perugia, Macerata, Ancona e Pesaro Urbino, eccettuati temporariamente i luoghi ove esiste il panificio militare e quegli altri presidii nei quali il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare.

L'appalto avrà luogo in un solo lotto, al prezzo di base d'incanto di centesimi *trentacinque* per ogni razione di pane di grammi 735.

La cauzione fissata ascende a lire cinquemila duecento cinquanta (5250).

L'impresa è durevole per nove mesi, ed avrà principio col primo gennaio 1874, e termina con tutto settembre dello stesso anno.

Le condizioni d'appalto sono quelle descritte nei capitoli generali e speciali d'onere, i quali sono visibili presso tutte le Intendenze Militari del Regno.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno produrre, unitamente al loro partito suggellato, firmato e redatto su carta bollata da lire 1, anche la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o in una Tesoreria provinciale della somma di L. 5250 in contanti od in titoli di rendita pubblica, fissato come sopra è detto per cauzione dell'appalto.

Si avverte però che i titoli di rendita saranno valutati pel solo prezzo legale di Borsa corrente nel giorno precedente quello dell'effettuato deposito.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sul prezzo prestabilito per razione un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata, la quale deposta sul tavolo, verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni cinque il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione della impresa, e perciò detto tempo utile scadrà alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del quinto giorno da quello del seguito deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza Militare; ma di questi non sarà tenuto conto quando non arrivino a quest'ufficio prima dell'apertura dello incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio dell'ammontare della cauzione.

I depositi degli accorrenti non risultati deliberatari saranno fatti restituire; quello del deliberatario verrà convertito in deposito definitivo.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Si avverte che in questo secondo incanto si procederà a deliberamento anche quando venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di carta bollata, di diritti di segreteria, di copia, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzioni dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* sono a carico del deliberatario, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giusta l'articolo 8 dei capitoli generali d'onere.

Perugia, li 12 dicembre 1873.

Per detta Intendenza Militare

6694 *Il Sottocommissario di Guerra:* SCIOLLI.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta Via de' Lucchesi, 4.